

requisizioni, di cavalli dell'esercito, di moto-aratrici.

Prendiamo atto volentieri delle dichiarazioni del Governo che a tutto sarà provveduto, con quello stesso animo con cui il Governo affrettò l'emanazione delle provvidenze per le restaurazioni ed i risarcimenti e la Camera largamente vi plaudì.

Manchevolezze certamente vi furono, soprattutto difetto di coordinamento nella azione del Governo; ma conviene altresì ricordare che fin dai primi giorni della liberazione non mancarono a quelle popolazioni parole ed atti di conforto, dalla visita del Re ai soccorsi recati dalla Croce Rossa americana, da Comitati di varie parti d'Italia e dagli inviati del *Giornale d'Italia*.

E d'altra parte mi è anche caro assicurare che le dure prove a cui furono sottoposte quelle popolazioni nel doloroso periodo non ne mutarono anzi, se possibile, ne accrebbero il sentimento patriottico; esse scrissero invero una pagina gloriosa nel martirologio italiano e dovranno essere ricordati con gratitudine quanti fra esse, medici, maestri, amministratori, sacerdoti, si adoperarono con rischio personale ad accrescere la resistenza ed a conservare la fede. Tale fu il sentimento di quelle popolazioni; ed a me che andavo nei giorni della liberazione interrogando sui loro bisogni i cittadini che pur mostravano nella persona evidenti le tracce delle sofferenze, accadde sovente di sentirmi rispondere: non ci ricordiamo più di nulla, non soffriamo più poichè siamo ritornati alla libertà.

Al loro sentimento risponderà adeguata, ne siamo sicuri, l'opera del Governo, come già rispose la solidarietà vostra, onorevoli colleghi, perchè una sempre, nelle glorie e nelle sventure, grande e generosa, suol essere l'anima degli italiani. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni s'intenderà approvato il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

#### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Frugoni, di giorni 3; Faustini, di 2; Falletti, di 1; Mango, di 3; Ginori-Conti, di 1 e Peano, di 1; e per ufficio pubblico gli onorevoli: Landucci, di giorni 5; Miari, di 2, Micheli, di 1; Daneo, di 3; Cimorelli, di 3 e Mancini, di 1.

(Sono concessi).

#### Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per i trasporti, il tesoro, la grazia e giustizia e l'istruzione hanno trasmesso le risposte alle interrogazioni dei deputati: Corniani, Saudino, Schiavon, Busi, Canepa, Venino, Daneo e Rispoli.

Saranno iscritte, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta d'oggi (1).

#### Commemorazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Iersera un dispaccio da Cassano al Jonio portava alla Presidenza della Camera una ben dolorosa notizia: la morte dell'onorevole avvocato Paolino Chidichimo, rappresentante politico di quel collegio.

La fine inattesa di questo nostro valoroso e caro collega mi ha profondamente rattristato, perchè sapevo di quanta nobiltà d'intelletto e di cuore egli era esempio.

Nella provincia di Cosenza il nome di Paolino Chidichimo era circondato di altissima considerazione, e la sua elezione avvenne quasi plebiscitariamente perchè i concittadini sapevano come egli avrebbe custodito, difeso e onorato il mandato politico.

In questa Assemblea Paolino Chidichimo fu assai diligente; ma l'innata modestia e riservatezza del carattere consigliarono a lui in questa sua prima Legislatura di maturare la preparazione politica nello studio dei problemi prospettati innanzi a noi e nella più assidua attenzione.

La sua parola era tuttavia assai ascoltata e ricercata nelle conversazioni dei colleghi, perchè tutti sapevano come fosse ispirata sempre ad altissimo senso di rettitudine e a sicuro patriottismo.

Vada il nostro pensiero di reverente rimpianto alla memoria di Paolino Chidichimo, che resterà viva e venerata nei nostri cuori. (*Approvazioni*).

SARACENI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARACENI. Mi levo dinnanzi a voi per raccogliere il tristissimo annunzio della morte di Paolino Chidichimo. Ho l'anima vivamente commossa, tutta presa dal più profondo dolore, e, pur sospinto a parlare da un bisogno del cuore, sento che la mia parola viene soffocata dal pianto.

(1) Vedi in fine.